

SEGNALAZIONI

Agosti Federica*

REPERTI OSTEOLOGICI FOSSILI IN VAL DI VESTA (Gargnano, Brescia)

Il materiale proviene¹ da livelli detritici costituiti da clasti angolari di dimensioni variabili a matrice limosa e/o limoso-sabbiosa.

Gli affioramenti sono ubicati a ridosso della parete rocciosa (Dolomia Principale), conformata a riparo, presso l'imbocco della grotta *Cùel Sant piccolo* (172 Lo-BS) (BARONI, Com. per.).

Dalle sezioni provengono:

Ursus porzione medio-posteriore mandibola sx (altezza all'M₃ mm 55,5, spessore all'M₃ mm 21,4); porzione mandibolare con M₃ *in situ* (mm 29,2×19,4); M₁ sx (mm 42,3×21,1); Pm⁴ sx (mm 19,1×13,6); M¹ dx (mm 22,1×19,1); vertebra dorsale; frammenti radio-distale scafo-lunare ossa lunghe; metacarpale IV, metatarsale III, 1^a falange *juv.* rispettivamente di

lunghezza	mm	—	82,8	32,5
diametro trasv. epif. pross.	mm	20,6	20,5	17,5
diametro ant.-post. epif. pross.	mm	28,5	33,5	12,0
diametro trasv. a metà diafisi	mm	17,4	19,3	12,1
diametro ant.-post. a metà diafisi	mm	15,5	15,4	9,5
diametro trasv. epif. dist.	mm	—	24,4	14,6
diametro ant.-post. epifisi dist.	mm	—	17,1	10,5
diametro trasv. artic. dist.	mm	—	—	19,2

Dalla terra di riporto alla base della sezione a diretto contatto con l'imbocco della grotta provengono:

Ursus porzione medio-anteriore mandibola dx; incisivo con superficie triturante completamente abrasa; frammenti di C, I₃, M¹ sx molto usurato; frammenti di ossa lunghe.

Canis I³

Capra hircus M³

Capra vel *Ovis* 1^a falange, metacarpo.

* Centro Studi Naturalistici Bresciani.

¹ Materiale raccolto da C. Baroni, G. Marchesi, D. Vailati, 1985.

I reperti di *Ursus* sono molto frammentari ed in alcuni casi molto usurati per cui sono poche le misure utilizzabili per un confronto. Solo l'M₃ *in situ* presenta notevoli dimensioni che ci permettono di attribuirlo senz'altro ad uno *spelaeus*. Pure a *spelaeus* potrebbe appartenere il Pm⁴ senza per altro essere di proporzioni più che normali.

Agosti Federica*

ENTITÀ FAUNISTICHE PROVENIENTI DAGLI SCAVI DI INCORONATA (Metaponto)

Durante le campagne di scavo dell'abitato dell'Incoronata (ORLANDINI, 1976, 1985) sono venuti in luce frammenti ossei appartenenti ad avanzi di pasto contenuti in fosse di scarico attribuite ora alla popolazione indigena ora ad un piccolo insediamento greco (700 a.C. circa).

Nella seguente tabella vengono riportate le entità riscontrate distinte in base ai saggi A-E.

	A	B	C	D	E
<i>Cardium</i> sp.	2	1		2	
<i>Glycymeris</i> sp.	3				1
<i>Testudo graeca</i> L.			1 ⁽¹⁾	1 ⁽¹⁾	
<i>Aves</i> gen. et sp. indet.	1				1
<i>Canis familiaris</i> L.	2				
<i>Sus scrofa</i> L.	6	4+1 juv.	8	3+2 juv.	3+1 juv.
<i>Sus scrofa ferus</i> L.	2				
<i>Cervus elaphus</i> L.	1		1		1 ⁽²⁾
<i>Ovis</i> vel <i>Capra</i>	7+2 juv.	4	7	13+3 juv.	4+3 juv.
<i>Capra hircus</i> L.				1	
<i>Bos taurus</i> L.	7	3	3+1 juv.	8+1 juv.	5
Frammenti indet.	+, TT, C	+, TT	++	++, TT, CC	+, TT, C

T = segni di taglio

C = frammenti carbonizzati

(1) I frammenti di *Testudo* appartengono probabilmente allo stesso esemplare.

(2) Dato desunto da ORLANDINI (1976).

Dall'elenco delle specie e dalle diverse percentuali si deduce che l'economia dell'insediamento, sia indigeno che greco, è imperniata prevalentemente sull'allevamento di suini, capri-ovini e bovini da carne e da latte.

Inoltre la presenza in maggioranza di bovini adulti lascia supporre il loro utilizzo per il lavoro dei campi in un'economia anche di tipo agricolo.

* Centro Studi Naturalistici Bresciani.